



COMUNE DI SADALI

PROVINCIA DI CAGLIARI

REGOLAMENTO

SUL FUNZIONAMENTO E L'ORGANIZZAZIONE

DEL CONSIGLIO COMUNALE

[\(Approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 12 del 31.03.2006\)](#)

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Oggetto e finalità

- 1) *Il presente Regolamento disciplina, ai sensi dello Statuto Comunale di Sadali, l'organizzazione, il funzionamento e l'esercizio delle attribuzioni del Consiglio Comunale.*
- 2) *Le disposizioni del presente Regolamento sono finalizzate a garantire il corretto funzionamento degli Organi e delle Commissioni, oltre ad assicurare la piena attuazione della autonomia organizzativa, contabile e funzionale dell'Organo Consiliare con riferimento all'art. 38, comma terzo, del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e successive modifiche ed integrazioni.*
- 3) *Il presente regolamento deve essere a disposizione durante le riunioni del Consiglio comunale.*

Art. 2 Sede delle Adunanze del Consiglio Comunale

- 1) *Le Adunanze del Consiglio Comunale si tengono, di norma, presso la Sede Comunale, in apposita Sala.*
- 2) *Per particolari ragioni o a fronte di eccezionali circostanze le sedute consiliari possono avere luogo presso una sede diversa da quella abituale, avendo cura di informare la cittadinanza mediante avvisi pubblici.*
- 3) *Le riunioni delle Commissioni e dei Gruppi Consiliari, nonché degli altri Organismi a composizione collegiale operanti nell'ambito del Consiglio, si tengono in locali appositamente predisposti presso la Sede Comunale.*
- 4) *All'esterno della Sede del Consiglio Comunale, in occasione delle riunioni dello Stesso, sono esposte le bandiere della Regione Autonoma della Sardegna, della Repubblica Italiana e quella dell'Unione Europea.*

Art. 3 Consigliere Anziano

- 1) *In ordine alle disposizioni previste dal presente Regolamento ed alle funzioni ad esso attribuite, il Consigliere Anziano è individuato, ai sensi dello Statuto Comunale e della legislazione vigente, Colui che ha ottenuto la cifra elettorale più alta, costituita dai voti di lista congiuntamente ai voti di preferenza, con esclusione del Sindaco neoeletto. In caso di parità di voti, il Consigliere Anziano è considerato quello più anziano di età.*
- 2) *In caso di assenza o impedimento del Consigliere Anziano, è considerato tale il Consigliere presente che sia in possesso dei requisiti indicati al comma primo, così come rappresentato nell'ordine di iscrizione di ognuno sul frontespizio di ogni atto deliberativo consiliare,*

derivante dal verbale della Adunanza dei Presidenti di Sezione in sede di proclamazione degli eletti.

Art. 4 Maggioranza e Minoranza

- 1) Ai fini del presente regolamento, per Maggioranza deve intendersi il Gruppo appartenente alla lista dei Consiglieri eletti, collegati al candidato Sindaco, che, al momento della consultazione elettorale, ha ottenuto il maggiore numero di voti, secondo il meccanismo di cui all'art. 71, commi sesto, settimo, ottavo e nono, del D. Lgs. n. 267/2000, alla quale spettano i due terzi dei seggi da assegnare.*
- 2) Per appartenenti al Gruppo di Minoranza devono intendersi i Consiglieri, con preferenza ai primi seggi da assegnare ad ogni lista, per i candidati Sindaci, appartenenti alle liste che al momento della consultazione elettorale non hanno usufruito del maggior numero dei voti di cui al precedente comma primo, che si sono visti ripartiti proporzionalmente, il restante terzo dei seggi da assegnare.*

TITOLO II

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Capo I

Convocazione del Consiglio Comunale

Art. 5 Attività e riunioni del Consiglio Comunale

- 1) L'attività del Consiglio Comunale coincide con l'anno solare e si svolge continuativamente nello stesso. Nell'ambito dell'attività istituzionale il Consiglio Comunale può definire la programmazione di sessioni di lavoro dedicate a particolari tematiche.*
- 2) Il Consiglio Comunale può riunirsi anche per sessioni dedicate a temi speciali, per sedute aperte alla cittadinanza, nonché per sessioni dedicate all'esame di interpellanze ed interrogazioni, per le quali svolgerà le funzioni di Ufficiale verbalizzante il Consigliere presente più giovane d'età, salvo che nelle sessioni medesime non siano iscritti all'ordine del giorno anche argomenti che richiedano la espressione di votazione deliberativa con carattere di provvedimento; in tal caso sarà obbligatoria la presenza dell'Ufficiale Verbalizzante, ossia il Segretario Comunale od il Responsabile di Settore incaricato delle funzioni di Vice Segretario come previsto nello Statuto Comunale*

3) Il Consiglio Comunale si riunisce:

- a. *per determinazione del Sindaco nella qualità di Presidente del Consiglio, o di chi legalmente Lo sostituisce, il quale stabilisce l'ordine del giorno dei lavori e la data dell'Assemblea;*
- b. *su richiesta scritta del Sindaco,*
- c. *su richiesta scritta di almeno un quinto dei Consiglieri, per la trattazione di argomenti da essi indicati, entro venti giorni dalla richiesta, ai sensi dell'art. 39, comma secondo, del D. Lgs. n. 267/2000 e secondo le disposizioni dello Statuto Comunale. Nel caso di inosservanza degli obblighi di convocazione del Consiglio Comunale, il Segretario Comunale invita il Sindaco a provvedere al più presto in merito. Nel caso di ulteriore inerzia protrattasi per un periodo di giorni sette dall'invito, previa diffida, tempestivamente informato dal Segretario Comunale, provvede il Prefetto dell'Ufficio Territoriale del Governo della Provincia di appartenenza.*

- 4) L'avviso con l'ordine del giorno, di cui al successivo art. 7, deve essere consegnato ad ogni Consigliere e ad ogni Assessore Esterno almeno tre giorni prima di quello stabilito per la seduta, esclusi i giorni festivi, la quale deve avere luogo entro venti giorni, nelle ipotesi di cui alle lettere b) e c) del precedente comma terzo, dal ricevimento della richiesta e, comunque, secondo le disposizioni dello Statuto Comunale.**

Art. 6 Programmazione dei lavori

- 1) Il Sindaco definisce il programma dell'attività Consiliare sentiti gli Assessori e i capigruppo consiliari.**

Art. 7 Convocazione del Consiglio Comunale

- 2) La convocazione del Consiglio Comunale è disposta dal Sindaco nella sua qualità di Presidente del Consiglio con avviso formale.**
- 3) Nel caso di assenza o impedimento del Sindaco la convocazione è disposta dal Vice Sindaco e in assenza di questo dal Consigliere Anziano ai sensi dello Statuto Comunale e del precedente art. 3 del presente Regolamento; nel caso di assenza od impedimento di quest'ultimo, la convocazione è disposta dal Consigliere di cui al comma secondo dell'art. 3 del presente Regolamento.**
- 4) La prima seduta del Consiglio dopo la consultazione elettorale è convocata dal Sindaco, o da chi Lo sostituisce legalmente, ai sensi dello Statuto Comunale.**

Art. 8 Procedura per la convocazione

- 1) *Il Consiglio Comunale è normalmente convocato in Adunanza ordinaria o straordinaria. E' convocato d'urgenza quando sussistono motivi rilevanti ed indilazionabili che rendono necessaria l'Adunanza. L'avviso di convocazione precisa se l'adunanza ha carattere ordinario o straordinario e se viene convocata d'urgenza.*
- 2) *Il Consiglio è convocato in adunanza straordinaria quando la stessa sia ritenuta necessaria dal Sindaco o sia richiesta da almeno un quinto dei consiglieri.*
- 3) *Il Consiglio è convocato d'urgenza quando sussistono motivi rilevanti ed indilazionabili che rendono necessaria l'adunanza .*
- 4) *La convocazione del Consiglio Comunale è fatta a cura del Sindaco con avvisi scritti contenenti gli oggetti da trattare, che devono essere consegnati al domicilio eletto di tutti i componenti dell'Assemblea ed allo/agli Assessore/i Esterno/i con le modalità ed i tempi di cui all'art. 5.*
- 5) *Nei casi di urgenza, l'avviso con il relativo elenco, deve essere consegnato almeno 24 ore prima della seduta. In questo caso, qualora la maggioranza dei Consiglieri presenti lo richieda, l'esame degli argomenti oggetto della richiesta è differito alla seduta successiva, a condizione che il rinvio non determini scadenza di termini perentori previsti da norme di legge.*
- 6) *Nel caso di elenchi di oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno di una determinata seduta, l'avviso ulteriore deve essere consegnato almeno ventiquattro ore prima della seduta. Le disposizioni di cui al comma secondo, si applicano anche al caso di che trattasi.*
- 7) *Nell'elenco degli oggetti da trattarsi sono evidenziati gli argomenti e gli ordini del giorno da sottoporsi alle determinazioni del Consiglio nella specifica seduta cui si riferisce la convocazione.*

Art. 9 Modalità di recapito dell'avviso di convocazione

- 1) *La notificazione deve risultare da dichiarazione del messo comunale con l'indicazione del giorno e dell'ora della consegna.*
- 2) *La notificazione fuori dal territorio comunale avrà luogo a mezzo del servizio postale, con raccomandata con avviso di ricevimento, che sarà allegato agli atti della seduta comunale. Se il consigliere lo richiede per iscritto può essere trasmessa anche via fax o e-mail.*
- 3) *I giorni previsti dallo Statuto Comunale o dal presente Regolamento o dalla legge specifica in materia per la consegna dell'avviso di convocazione devono essere liberi e, cioè, non si*

computa in essi il giorno della consegna dell'avviso stesso. Per le convocazioni d'urgenza con il solo limite temporale di 24 ore, non si computano i giorni festivi.

- 4) I Consiglieri e lo/gli Assessore/i Esterno/i che non risiedono nel Comune, devono indicare per iscritto un luogo nel territorio del Comune, ove devono essere consegnati gli avvisi di convocazione ed ogni altro atto pertinente alla carica.*

Art. 10 Ordine del giorno. Affissione all'Albo Pretorio Comunale

- 1) L'elenco degli argomenti da trattare in ciascuna Adunanza del Consiglio costituisce l'ordine del giorno. L'avviso di convocazione, con l'elenco degli oggetti da trattare in ciascuna Adunanza, deve essere pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, secondo il disposto dallo Statuto Comunale, in altri luoghi pubblici individuati all'uopo dal Sindaco, almeno il giorno precedente (escluso/i quello/i festivo/i) fissato per la seduta. Nei casi di convocazione d'urgenza, o di argomenti aggiunti, l'avviso può essere pubblicato nello stesso giorno fissato per l'Adunanza, e comunque almeno due ore prima.*
- 2) Il Sindaco sentito i Consiglieri iscrive all'ordine del giorno dei lavori consiliari oggetti ritenuti indifferibili ed urgenti in relazione a motivate scadenze, presentati dal Sindaco, dalla Giunta Comunale o dai Consiglieri Comunali.*

Capo II

Disciplina delle riunioni del Consiglio comunale

Art. 11 Deposito degli atti

- 1) Tutti gli atti relativi agli argomenti aventi contenuto amministrativo iscritti all'ordine del giorno, ad eccezione degli argomenti aggiunti, devono essere depositati presso l'Ufficio della Segreteria Comunale almeno 24 ore prima della seduta, senza computare i giorni festivi, corredati dai documenti istruttori e dai pareri resi ai sensi dell'art. 49 del DLgs. n. 267/2000 e comunque tenuti a disposizione dei Consiglieri durante la seduta.*
- 2) Quando sia possibile, gli atti vengono resi disponibili anche in forma digitale e trasmessi per via telematica ai Consiglieri ai consiglieri che presentano richiesta scritta.*

Art. 12 Numero legale

Per la validità delle sedute del Consiglio è necessaria, come riportato nello Statuto Comunale, la presenza di almeno la metà più uno dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco.

- 1) Sono fatti salvi i casi in cui la legge o lo Statuto richiedano una presenza qualificata.
- 2) I Consiglieri che escono dalla Sala prima della votazione non si computano nel numero necessario a rendere legale l'Adunanza stessa. Essi devono preventivamente comunicare, se si assentino momentaneamente o definitivamente dall'Aula, al Sindaco ed al Segretario Comunale verbalizzante, o Suo sostituto, il quale ne prende nota.
- 3) Il Sindaco, durante la seduta, non è tenuto a verificare l'esistenza del numero legale, che, una volta dichiarato aperto il Consiglio, si presume.
- 4) I Consiglieri che dichiarano di astenersi dal votare si computano nel numero dei presenti necessario a rendere legale l'Adunanza, ma non nel numero dei votanti.
- 5) Quando la legge, lo statuto od i regolamenti comunali prescrivano una maggioranza qualificata per determinate deliberazioni e questa non sia raggiunta, il Consiglio Comunale, purché in numero legale per la validità della seduta e fatte salve diverse disposizioni, procede all'esame dei successivi argomenti all'ordine del giorno.

Art. 13 Sedute del Consiglio Comunale. Articolazione delle stesse

- 1) Il Sindaco, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta.
- 2) Decorsi sessanta minuti dopo l'ora indicata nell'avviso di convocazione senza che siano intervenuti i Consiglieri nel numero prescritto, il Sindaco dichiara deserta l'Adunanza.
- 3) Della seduta dichiarata deserta per mancanza di numero legale deve essere redatto apposito verbale nel quale si devono indicare i nomi degli intervenuti, facendo inoltre menzione delle assenze previamente giustificate.
- 4) In caso di seduta dichiarata deserta è facoltà del Sindaco, qualora ricorrano le condizioni di cui all'art. 8, commi primo e terzo, del presente Regolamento e cioè nei casi di convocazione d'urgenza, riconvocare il Consiglio sul medesimo Ordine del giorno con avviso da notificare a tutti Consiglieri almeno ventiquattro ore prima dall'ora fissata nell'avviso.
- 5) Per sessioni speciali, sedute celebrative, sedute aperte alla cittadinanza, in ognuna delle quali non vi sia comunque necessità di votazione di provvedimenti o su documenti, nonché nelle sedute dedicate esclusivamente all'esame di interpellanze e di interrogazioni, in deroga a quanto stabilito dai precedenti commi del presente articolo, il numero legale si dà per presupposto. Assume le vesti di Ufficiale verbalizzante il Consigliere Comunale presente più giovane d'età. E' richiesta, invece, la presenza del Segretario Comunale in qualità di Ufficiale verbalizzante, o del Responsabile di Settore incaricato delle funzioni di Vice Segretario, in conformità allo Statuto Comunale, qualora siano stati iscritti all'ordine del giorno anche

argomenti che richiedano espressione di voto di provvedimenti amministrativi e non semplici atti amministrativi non aventi carattere di provvedimento.

- 6) *La seduta del Consiglio Comunale si articola, rispettando in modo cronologico l'ordine del Giorno, salve diverse determinazioni per cause contingenti e di opportunità.*

Art. 14 Prima seduta del Consiglio Comunale successiva alle elezioni

- 1) *La prima seduta del Consiglio comunale successiva alle elezioni è presieduta dal Sindaco, secondo le modalità previste dallo Statuto Comunale.*
- 2) *La convocazione della prima seduta successiva alle elezioni deve essere predisposta tenendo conto degli adempimenti da soddisfare nella stessa, secondo quanto previsto dalla legge e, in particolare, dallo Statuto.*

Capo III

Comportamenti dei partecipanti alle sedute del Consiglio Comunale

Art. 15 Comportamento dei Consiglieri Comunali

- 1) *Ogni Consigliere deve mantenere un atteggiamento consono al ruolo istituzionale che ricopre.*
- 2) *Nella discussione degli argomenti i Consiglieri Comunali hanno diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, rilievi e censure, ma essi devono comunque mantenere i loro atteggiamenti e comportamenti, nonché esprimere le loro opinioni entro limiti di correttezza comunemente riconosciuti, escludendo qualsiasi riferimento alla vita privata e alle qualità personali di alcuno. In ogni caso i Consiglieri devono essere rispettosi delle altrui opinioni e delle relative libertà di espressione e valutazione. Durante l'esposizione di un Consigliere gli altri devono restare in silenzio, mantenere un contegno corretto e astenersi da qualunque azione di disturbo.*
- 3) *Se un Consigliere turba l'ordine, pronuncia parole sconvenienti o lede i principi affermati nel precedente comma, il Sindaco provvede nei suoi confronti con esplicito richiamo.*
- 4) *Il richiamato può fornire spiegazioni sul comportamento tenuto e su quanto detto, in seguito alle quali il Sindaco conferma o ritira il richiamo.*
- 5) *Se il Consigliere persiste senza tenere conto delle osservazioni rivolteGli, il Sindaco gli interdice la parola.*
- 6) *Qualora il Consigliere, nonostante il richiamo, persista nel suo atteggiamento, il Sindaco può sospendere temporaneamente la seduta.*

- 7) *In caso di reiterate violazioni del Regolamento che impediscano il regolare svolgimento della seduta il Sindaco può ordinare l'allontanamento del Consigliere dall'aula, fatto salvo in ogni caso il diritto del Consigliere allontanato a partecipare alla votazione finale.*
- 8) *Nelle ipotesi in cui il Consigliere rifiuti di abbandonare l'aula, il Sindaco sospende la seduta.*
- 9) *Nel caso di comportamento scorretto di cui ai commi secondo fino al presente deve essere fatta menzione nel verbale della seduta.*

Art. 16 Comportamento del pubblico

- 1) *Le persone che assistono alla seduta nella parte dell'Aula riservata al pubblico devono restare in silenzio, mantenere un contegno corretto e astenersi da qualunque segno, di approvazione o di disapprovazione, anche mediante l'uso di cartelli, striscioni e quant'altro possa disturbare il regolare svolgimento delle sedute del Consiglio.*
- 2) *Il Sindaco può disporre l'espulsione dall'aula di coloro che non ottemperino a quanto stabilito nel comma precedente. Chi sia stato espulso non può essere riammesso nell'Aula per tutta la seduta. Quando il pubblico non si attenga alle disposizioni di cui al comma precedente o non si possa accertare l'autore di disordini, il Sindaco, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, può far sgomberare l'Aula o quella parte di Aula in cui il pubblico non si mantenga disciplinato o dove l'ordine sia stato turbato.*
- 3) *Nella Sala del Consiglio è riservato apposito spazio per gli organi di informazione.*

Art. 17 Polizia nell'aula

- 1) *Il Sindaco, è comunque il soggetto che presiede l'Assemblea, è tenuto ad assicurare l'ordine nella parte dell'Aula riservata al pubblico avvalendosi, ove necessario, degli Ufficiali di Polizia Municipale o delle Forze dell'Ordine.*
- 2) *Quando sorge tumulto nell'Aula e riescono vani i richiami del Sindaco o di chi svolge le funzioni di Presidente, Questi sospende temporaneamente la seduta ed abbandona il seggio fino alla cessazione della turbativa. Se il tumulto continua, il Presidente riprende la funzione e, secondo le opportunità, scioglie la seduta.*
- 3) *La forza pubblica non può entrare nella parte dell'Aula riservata al Consiglio se non su richiesta del Sindaco o comunque del soggetto che presiede l'Assemblea e dopo che sia stata sospesa o tolta la seduta.*

Art. 18 Partecipazione alle sedute di altri soggetti non appartenenti al Consiglio Comunale

- 4) *Nessuna persona estranea al Consiglio può avere accesso durante la seduta nella parte dell'aula riservata ai Consiglieri, ad eccezione dei membri della Giunta.*
- 5) *Oltre al Segretario Comunale, al Responsabile di Settore/Vice Segretario, che eventualmente lo coadiuvi, ed ai dipendenti comunali eventualmente addetti al servizio di assistenza all'Assemblea, il Sindaco può, a seconda delle esigenze, autorizzare la presenza di Responsabili di Settore, rappresentanti di Aziende ed Istituzioni, di Consorzi e di Società a partecipazione comunale o professionisti relatori e/o estensori di progetti, programmi, piani urbanistici e quant'altro attinente agli argomenti iscritti all'ordine del giorno della relativa seduta..*
- 6) *Il Sindaco può inoltre ammettere la presenza di qualsiasi altra persona la cui partecipazione sia ritenuta utile in relazione all'argomento da trattarsi.*
- 7) *In presenza di limitazioni permanenti delle capacità fisiche di uno o più Consiglieri o componenti la Giunta Comunale o delle persone di cui ai precedenti comma secondo e terzo, il Sindaco può autorizzare la presenza di un assistente personale di fiducia indicato dall'interessato.*
- 8) *Nessuna persona estranea al Consiglio può prendere la parola se non su specifico invito da parte del Sindaco o del soggetto che comunque presiede l'Assemblea, salvo diversa determinazione del Consiglio.*

Art. 19 Partecipazione dei membri della Giunta Comunale

- 1) *Gli Assessori partecipano alle sedute del Consiglio comunale con funzioni di relatori sulle proposte di deliberazione e per fornire risposte alle interpellanze o alle interrogazioni presentate.*
- 2) *Gli Assessori Esterni hanno diritto di intervenire nelle discussioni consiliari con esclusione del diritto di voto.*

Art. 20 Divieto d'uso di telefoni cellulari. Divieto di fumo

- 1) *Durante lo svolgimento delle sedute, è fatto divieto di utilizzare in aula telefoni cellulari. Tale divieto si applica sia nello spazio riservato al pubblico e alla stampa, sia nello spazio riservato ai Consiglieri. E' assolutamente vietato fumare nell'aula e nelle immediate adiacenze secondo le disposizioni vigenti di legge. Il Sindaco vigila ed è responsabile dell'osservanza di tali divieti.*
- 2) *In caso di violazione del divieto di cui al primo comma, si applicano le disposizioni di legge e quelle di cui agli articoli 15 e 16 del presente Regolamento, rispettivamente per i membri della Giunta Comunale, per i Consiglieri, per il pubblico presente e per le persone di cui al precedente art. 18.*

Capo IV

Svolgimento delle sedute

Art. 21 Pubblicità delle sedute

- 1) *Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, salvo il caso in cui il Consiglio, con deliberazione motivata, decida di procedere in seduta segreta ed in ogni caso si tiene in forma segreta quando vengono trattati argomenti che comportano apprezzamento della capacità, moralità, correttezza o sono esaminati fatti e circostanze che richiedono valutazioni delle qualità morali e delle capacità professionali di persone.*
- 2) *Si procede, altresì in seduta segreta per tutte le nomine e designazioni di competenza consiliare, in relazione alle quali può aversi discussione con espressione di valutazioni ed apprezzamenti riferiti ai nominandi.*
- 3) *Qualora il Consiglio decida o debba procedere in seduta segreta, tutti i soggetti estranei all'Assemblea, fatta eccezione per gli Assessori esterni, per il Segretario, per il Responsabile di Settore/Vice Segretario vincolati al segreto d'ufficio, devono lasciare l'aula.*
- 4) *Le sedute possono essere oggetto di trasmissione televisiva o radiofonica, anche in diretta. In tal senso il Sindaco ha facoltà di autorizzare riprese e trasmissioni radiotelevisive e fotografiche. Nelle ipotesi in cui si verificassero riprese e trasmissioni non autorizzate, si applicano le disposizioni di cui agli articoli 15 e 16 del presente regolamento, rispettivamente per i Consiglieri e per il pubblico presente e per le persone presenti di cui al precedente art. 18.*

Art. 22 Verifica del numero legale

- 1) *La seduta del Consiglio è aperta con la verifica della sussistenza del numero legale, effettuata mediante appello nominale dei Consiglieri fatto dal Segretario Comunale o da chi ne fa le veci (Vice Segretario o Consigliere Comunale nei casi previsti dal presente regolamento). E' in ogni caso necessario almeno il numero legale previsto dal precedente art. 12.*
- 2) *Il Sindaco, durante la seduta, non è tenuto a verificare l'esistenza del numero legale, a meno che ciò non sia richiesto da un Consigliere. E' fatta comunque salva la possibilità, per il Sindaco, di operare la verifica del numero legale nel momento in cui sia palesemente rilevata l'assenza della maggior parte dei Consiglieri dall'Aula.*
- 3) *La verifica del numero legale non può essere richiesta una volta iniziate le operazioni di voto.*
- 4) *Se risulta, immediatamente prima di una votazione, che il numero dei presenti è inferiore a quello necessario per la validità della Adunanza, il Sindaco sospende la stessa per un tempo*

massimo di dieci minuti per consentire l'acquisizione del numero legale; quindi verifica, mediante appello nominale fatto dal Segretario Comunale, od altro Ufficiale verbalizzante Suo sostituto, se si sia ricostituito il numero legale, riprendendo in tal caso la seduta.

- 5) Decorso inutilmente tale termine, il Sindaco o comunque il soggetto che in quel momento presiede l'Assemblea, dichiara deserta la seduta in relazione agli argomenti iscritti all'Ordine del giorno per quella medesima seduta e dei quali non è ancora stata conclusa la trattazione.*

Art. 23 Designazione ed attività degli scrutatori

- 1) Verificata l'esistenza del prescritto numero legale, il Sindaco dichiara al Consiglio che la seduta è legalmente valida e può designare tre Consiglieri, di cui uno fra i Gruppi di minoranza, se presente, alle funzioni di scrutatore.*
- 2) Gli scrutatori che per qualsiasi motivo si assentano nel corso della riunione, vengono sostituiti con le stesse modalità con cui sono stati designati.*
- 3) La designazione degli scrutatori è comunque obbligatoria nei casi in cui si proceda a votazione segreta.*

Art. 24 Funzioni di segretario della seduta

- 1) Le funzioni di segretario sono svolte dal Segretario Comunale o dal Responsabile di Settore che sia stato nominato Vice Segretario, ai sensi dello Statuto Comunale.*
- 2) Il Consiglio può, altresì, affidare le funzioni di segretario al Consigliere più giovane d'età, in caso di assenza o impedimento del Segretario o suo sostituto e nelle ipotesi di cui ai precedenti articoli del presente Regolamento.*
- 3) L'esclusione del Segretario è di diritto, nei casi in cui si rilevi conflitto di interessi con l'argomento oggetto della discussione.*

Art. 25 Argomenti non iscritti all'ordine del giorno e aventi carattere d'urgenza

- 1) Il Consiglio Comunale nelle proprie adunanze non può deliberare, né mettere in discussione alcuna proposta o questione estranea all'oggetto della convocazione all'Ordine del giorno,.*
- 2) Solo in presenza di fatti e circostanze eccezionali, verificatisi successivamente all'avviso di convocazione di ciascuna seduta, il Consigliere che intenda effettuare comunicazioni o interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno deve presentare la richiesta al Sindaco in forma scritta prima dell'ora fissata per l'inizio della seduta. La richiesta deve contenere l'oggetto della comunicazione o dell'intervento.*
- 3) Il Sindaco comunica al Consiglio le richieste pervenute, concedendo la parola ai Consiglieri nell'ordine di presentazione delle richieste medesime e per non più di cinque minuti ciascuno.*

- 4) *Nel caso in cui siano avanzate richieste di aprire la discussione su comunicazioni o interventi effettuati ai sensi dei commi precedenti, è facoltà del Sindaco di consentire la discussione dopo l'avvenuto intervento, previa consultazione dei Capi Gruppo Consiliari.*
- 5) *In ogni caso non possono essere deliberati argomenti ed oggetti aventi contenuto amministrativo e non iscritti all'ordine del giorno.*

Art. 26 Trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno

- 1) *L'ordine di trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno di ciascuna seduta è comunicato ai Consiglieri unitamente all'avviso di convocazione.*
- 2) *L'ordine di trattazione degli oggetti può essere modificato, all'inizio ovvero nel corso della seduta e, in ogni caso, prima della formale apertura delle operazioni di voto, su proposta del Sindaco, di un Consigliere o di un Assessore.*
- 3) *Il proponente può intervenire per illustrare la proposta secondo i tempi previsti all'articolo 28 del presente regolamento. Un Consigliere contrario alla proposta può intervenire secondo i tempi ugualmente previsti all'articolo 28 del presente regolamento.*
- 4) *La proposta s'intende accolta se non vengono sollevate obiezioni.*

Art. 27 Presentazione di proposte ed interventi

- 1) *Prima della discussione di una proposta per la quale sia stata elaborata una relazione da parte del Sindaco, dell'Assessore delegato ovvero del Consigliere proponente, il Sindaco dispone la lettura della relazione medesima.*
- 2) *Successivamente sono ammessi a parlare il Sindaco, gli Assessori ed i Consiglieri nell'ordine di iscrizione.*
- 3) *Il relatore ha facoltà di replicare per dare spiegazioni o per dichiarare se accetti o respinga emendamenti presentati.*

Art. 28 Disciplina degli interventi in sede di discussione su argomenti all'ordine del giorno

- 1) *I Consiglieri Comunali e gli altri aventi diritto che intendono parlare su di un oggetto all'ordine del giorno debbono farne richiesta al Sindaco, il quale accorda la parola secondo l'ordine delle iscrizioni.*
- 2) *Nella trattazione di uno stesso argomento ciascun Consigliere può parlare due volte secondo i tempi di cui al successivo comma. E' tassativo l'obbligo di attenersi esclusivamente all'argomento oggetto della discussione.*
- 3) *I termini di tempo previsti per gli interventi sono i seguenti: venti minuti per la discussione sulle linee programmatiche presentate dal Sindaco nonché sulla proposta di bilancio e sulla*

relazione annuale della Giunta. La durata dell'eventuale replica della Giunta, ultimati gli interventi dei Consiglieri, può essere protratta dal Sindaco, sentiti i Capi gruppo; quindici minuti per la discussione delle altre proposte di deliberazione riguardanti gli atti fondamentali del Consiglio di cui all'art. 42, secondo comma del TUEL, Decreto Legislativo 18-08-2000, n°267; dieci minuti sulle proposte di ogni altro tipo di deliberazione del Consiglio, ivi compresi gli ordini del giorno e le mozioni; cinque minuti per interventi per fatto personale, per richiamo al regolamento e all'ordine del giorno, per la discussione particolareggiata, per l'illustrazione degli emendamenti, per le dichiarazioni di voto e per tutti gli altri casi non espressamente previsti nel presente articolo.

- 4) Gli Assessori hanno facoltà d'intervento nel dibattito con le stesse prerogative e limitazioni previste per i Consiglieri.*
- 5) In casi particolari, il Sindaco, sentiti i Capi Gruppo consiliari, stabilisce limiti di tempo diversi. Tali determinazioni vengono comunicate al Consiglio all'inizio della seduta o, comunque, prima che inizi la discussione sull'argomento.*
- 6) Gli interventi dei Consiglieri in tutti i casi previsti dal presente regolamento che non riguardino la trattazione di argomenti iscritti all'ordine del giorno, disciplinata dalle norme di cui ai commi precedenti, non possono superare la durata di dieci minuti.*
- 7) Sono fatti salvi limiti temporali diversi, specificamente determinati in altre norme del presente Regolamento.*
- 8) Le norme del presente Regolamento che disciplinano la modalità e la durata degli interventi si applicano in tutti i casi di esercizio del diritto di parola, da parte di non Consiglieri, previsti dallo Statuto.*
- 9) Al Sindaco è data facoltà di intervenire oltre i limiti di tempo di cui ai commi precedenti.*

Art. 29 Inosservanza dei tempi d'intervento

- 1) Il Sindaco formula avviso al Consigliere iscritto a parlare un minuto prima dello scadere dei tempi di intervento.*
- 2) Allo scadere del tempo di intervento, il Consigliere deve concludere l'intervento medesimo, salvo che ritenga di utilizzare immediatamente il tempo concessogli per il secondo intervento ai sensi dell'articolo precedente.*
- 3) Scaduto il termine, il Sindaco dopo aver richiamato per due volte l'oratore, gli toglie la parola.*

Art. 30 Mozione d'ordine

- 1) *La mozione d'ordine consiste nel richiamo verbale volto ad ottenere il rispetto della legge, dello Statuto o del Regolamento, ovvero nel rilievo sul modo e sull'ordine con il quale si procede alla trattazione degli argomenti o alla votazione.*
- 2) *Ogni Consigliere può presentare in qualsiasi momento una mozione d'ordine. La sua trattazione ha precedenza sulle questioni principali e ne fa sospendere la discussione*
- 3) *Il Sindaco, sentito il segretario comunale, si esprime immediatamente sulla ammissibilità del richiamo; può richiedere il voto del consiglio, dando la parola una sola volta al proponente e a un Consigliere contrario alla proposta per non più di cinque minuti ciascuno.*

Art. 31 Presentazione di ordini del giorno ed emendamenti

- 1) *Il Sindaco, la Giunta ovvero uno o più Consiglieri possono presentare ordini del giorno, consistenti in un documento scritto di carattere politico, con il quale il Consiglio dovrà esprimere il proprio orientamento in ordine ad un problema o argomento determinato.*
- 2) *La presentazione degli ordini del giorno va effettuata di norma non oltre l'inizio della seduta consiliare al Sindaco, che ne ammette l'esame nella stessa seduta.*
- 3) *Prima della replica possono essere presentati, da ciascun Consigliere emendamenti, consistenti in correzioni di forma, modificazioni, integrazioni e parziali sostituzioni del testo della proposta di deliberazione e devono essere attinenti all'argomento e non richiedenti la procedura d'iscrizione all'ordine del giorno; possono essere soppressivi, aggiuntivi e sostitutivi.*
- 4) *Tali emendamenti debbono essere redatti per iscritto, firmati, e depositati sul banco del Sindaco che provvede a darli in copia ai Capigruppo consiliari.*
- 5) *In caso di dissenso in ordine all'attinenza dell'emendamento, il Sindaco pone la questione in votazione. Il Consiglio decide seduta stante, a maggioranza dei Consiglieri presenti.*
- 6) *In ogni caso, non possono essere votati emendamenti e ordini del giorno che abbiano valenza amministrativa e/o contabile e comportino quindi la necessità di una ulteriore valutazione sotto il profilo di regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. n. 267/2000.*

Art. 32 Richiesta di votazione per parti separate

- 1) *In caso di atto articolato in più parti, il Consiglio, su proposta anche di un solo Consigliere presentata prima dell'inizio delle dichiarazioni di voto, procede alla successiva votazione su singole parti componenti l'atto, secondo le richieste avanzate.*

Art. 33 Chiusura della discussione. Chiusura anticipata della discussione

- 1) *Il Sindaco, dopo che su un argomento hanno parlato tutti i Consiglieri che ne hanno fatto richiesta, dichiara chiusa la discussione e dà la parola al relatore per la eventuale replica finale.*
- 2) *Al fine di consentire ad ogni Consigliere di prendere conoscenza di tutte le proposte eventualmente avanzate su un argomento di particolare rilevanza, il Sindaco può rinviare la replica del relatore ad un momento successivo della medesima seduta o ad altra seduta.*
- 3) *Fatto salvo il potere di sospensione o chiusura della discussione da parte del Sindaco nei casi previsti dal presente regolamento, ciascun Consigliere può, in qualunque momento, chiedere la chiusura anticipata della discussione, e sulla proposta decide a maggioranza dei presenti il Consiglio Comunale.*

Art. 34 Votazioni

- 1) *Dichiarata chiusa la discussione e intervenuta la eventuale replica del relatore la parola può essere concessa se richiesta, esclusivamente per le dichiarazioni di voto o di astensione, ad un solo Consigliere per ciascun gruppo Consiliare per la durata non superiore a cinque minuti.*
- 2) *Qualora sia stata richiesta la votazione di un atto per parti separate, ai sensi del presente regolamento, le dichiarazioni di voto si svolgono sul complesso dell'argomento trattato, comprensivo delle parti su cui si voterà in modo separato.*
- 3) *Qualora uno o più Consiglieri di un Gruppo intendano esprimere un voto diversificato rispetto a quello dichiarato dal Consigliere intervenuto a nome del Gruppo stesso, hanno diritto anch'essi di intervenire precisando la loro posizione nel richiedere la parola. I loro interventi debbono essere contenuti entro i limiti di tempo previsti nei commi precedenti.*
- 4) *Prima di procedere alla votazione il Sindaco cura che siano avvertiti tutti i Consiglieri di cui è attestata la presenza e, quindi, dichiara aperte le operazioni di voto.*
- 5) *Il Sindaco dichiara chiusa la votazione dopo aver verificato l'espressione di voto da parte dei Consiglieri entro termine adeguato a provvedere alle operazioni,*
- 6) *L'espressione del voto dei Consiglieri Comunali è, di norma, palese e si effettua mediante alzata di mano (votazione palese semplice). In tale caso per la validità della seduta si computano tutti i Consiglieri presenti.*
- 7) *Nelle votazioni per alzata di mano l'espressione del voto deve aversi nella fase intercorrente tra il momento in cui il Sindaco dichiara aperto e quindi chiuso il procedimento di votazione.*
- 8) *In caso di voti non espressi chiaramente, si procede a controprova del procedimento di votazione.*

- 9) *La votazione in forma segreta è effettuata quando sia prescritta espressamente dalla Legge o dallo Statuto.*
- 10) *Sono da assumere a scrutinio segreto anche quelle concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.*
- 11) *In presenza di limitazioni permanenti delle capacità fisiche di un Consigliere, tali da pregiudicare il corretto espletamento della materiale operazione di voto, il Consigliere ha facoltà di avvalersi dell'assistente di propria fiducia, la cui presenza in Sala sia stata autorizzata dal Sindaco.*
- 12) *Il voto espresso per alzata di mano può essere soggetto a controprova se un Consigliere, dichiarando di essere incorso in errore materiale, lo richieda immediatamente dopo la proclamazione del risultato e, comunque, prima che si passi ad altro oggetto.*
- 13) *Il Sindaco, qualora l'errore sia riconosciuto determinante ai fini dell'approvazione della deliberazione, dispone la ripetizione della votazione.*
- 14) *Il Presidente e gli scrutatori accertano il risultato della prova e della controprova. Se la votazione è ancora dubbia si procede:*
 - a. *per appello nominale, in caso di votazione palese;*
 - b. *per appello nominale con schede in un'unica urna posta presso la presidenza, in caso di votazione per scrutinio segreto.*

Art. 35 Votazione palese per appello nominale

- 1) *Nel caso in cui si voti per appello nominale, il Sindaco illustra il significato del sì e del no e dispone l'appello dei Consiglieri.*
- 2) *Il Segretario Ufficiale verbalizzante o suo sostituto incaricato fa l'appello, prende nota dei voti favorevoli, dei contrari e delle astensioni e li comunica al Sindaco, che proclama il risultato.*

Art. 36 Votazione segreta per schede

- 1) *Nello scrutinio segreto ogni consigliere deposita la propria scheda in un'unica urna predisposta per il caso.*
- 2) *Le operazioni di scrutinio segreto debbono essere effettuate con la partecipazione dei Consiglieri scrutatori, che assistono il Presidente nello spoglio delle schede.*
- 3) *Le schede bianche, le non leggibili e le nulle non si computano nel numero dei votanti per determinare la maggioranza.*
- 4) *I Consiglieri che si astengono dalla votazione sono tenuti a comunicarlo al Sindaco o a chi svolge le funzioni di Presidente, affinché ne sia preso atto a verbale.*

Art. 37 Esito delle votazioni

- 1) *Le deliberazioni del Consiglio Comunale sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei votanti, fatti salvi i casi in cui la legge, lo Statuto o il presente regolamento richiedano una maggioranza qualificata.*
- 2) *Terminate le votazioni il Sindaco o chi svolge le funzioni di Presidente ne proclama l'esito.*
- 3) *Se il numero dei voti è diverso dal numero dei votanti, il Presidente annulla la votazione e ne dispone la ripetizione.*

Art. 38 Votazione dell'immediata eseguibilità delle deliberazioni

- 1) *Nel caso di urgenza, il Consiglio Comunale può dichiarare immediatamente eseguibile una propria deliberazione con il voto espresso, in separata votazione, dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati, con riferimento all'art. 134, comma quarto, del D. Lgs. n. 267/2000.*
- 2) *La votazione dell'immediata eseguibilità di una deliberazione deve comunque essere congruamente motivata nel provvedimento.*
- 3) *La votazione dell'immediata eseguibilità deve essere evidenziata dal Sindaco o da chi svolge la funzione di Presidente al momento della presentazione della deliberazione e tale esplicitazione deve essere rinnovata prima dell'apertura del procedimento per l'espressione di voto.*

Capo V

Processi verbali

Art. 39 Compilazione dei verbali

- 1) *Il processo verbale delle adunanze è redatto in forma sintetica a cura del Segretario Comunale, o del Responsabile del Settore nominato dal Sindaco Vice Segretario, o del Consigliere Comunale designato dal Presidente. Esso deve indicare almeno i punti principali delle discussioni nonché l'oggetto delle deliberazioni e l'esito della votazione secondo le modalità espresse dallo Statuto Comunale. Il verbale delle adunanze deve riportare integralmente l'intervento qualora il Consigliere ne consegni il testo scritto*
- 2) *Per la compilazione dei verbali il Segretario Comunale può essere coadiuvato in specifico dal Vice Segretario.*
- 3) *Ogni Consigliere può richiedere previamente, esplicitandone le ragioni, che la parte di verbale inerente il proprio intervento sia redatta con esposizione integrale di quanto affermato in*

seduta, fatto salvo quanto previsto dal successivo art. 41, e secondo le modalità evidenziate dallo Statuto Comunale.

Art. 40 Contenuto dei verbali

- 1) Il verbale delle Adunanze deve contenere i nomi dei Consiglieri presenti alla votazione sui singoli oggetti, con indicazione dei voti espressi, di quelli che si sono astenuti e di quelli che, pur rimanendo presenti in aula, non hanno votato.*
- 2) Per le deliberazioni concernenti persone e comportanti valutazioni discrezionali sulle persone stesse, deve farsi constare nel verbale che si è proceduto a votazione con scrutinio segreto.*
- 3) Per le deliberazioni su questioni concernenti persone il verbale deve far constare che la seduta si è svolta in forma segreta e riporta esclusivamente i nomi degli intervenuti*

Art. 41 Annotazioni a verbale

- 1) Eventuali dichiarazioni offensive o diffamatorie sono riportate nel verbale esclusivamente quando il Consigliere che si ritiene offeso ne faccia richiesta nel corso della seduta.*

Art. 42 Sottoscrizione dei verbali

- 1) Il verbale delle Adunanze è firmato, ad avvenuta formalizzazione, dal Sindaco o da chi legalmente Lo sostituisca, e dal Segretario Comunale, o dal Vice Segretario o dal Consigliere Comunale designato in conformità allo Statuto Comunale.*

Art. 43 Approvazione dei verbali

- 1) Il verbale dell'adunanza è depositato per dieci giorni presso l'ufficio di Segreteria Comunale, a disposizione dei Consiglieri che vogliono prenderne visione. Qualora si ravvisino delle inesattezze è data facoltà al consigliere di richiederne la rettifica nella successiva seduta del Consiglio Comunale.*
- 2) In caso di disaccordo sulle proposte di rettifica, decide il Consiglio comunale a maggioranza di voti dei Consiglieri presenti.*

TITOLO III

Diritti e doveri dei Consiglieri Comunali

Capo I

Diritti

Art. 44 Diritto d'iniziativa

- 1) *Ogni consigliere comunale rappresenta la comunità ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.*
- 2) *Nell'adempimento delle funzioni connesse alla carica elettiva egli ha pertanto piena libertà d'azione, di espressione e di voto.*
- 3) *I Consiglieri hanno diritto d'iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio Comunale. Gli ordini del giorno presentati dai Consiglieri Comunali dovranno in ogni caso essere sottoposti alle formali determinazioni del Consiglio Comunale non oltre un mese dalla presentazione formale, attestata dall'Ufficio di Segreteria Comunale.*
- 4) *Le proposte di deliberazioni devono avere oggetti concernenti materie comprese nella competenza del Consiglio Comunale stabilita dalla Legge e dallo Statuto.*
- 5) *Le proposte concernenti atti a contenuto amministrativo sono presentate con le modalità di cui alla Legge e allo Statuto.*

Art. 45 Diritto di informazione e di accesso agli atti

- 1) *I Consiglieri esercitano il diritto all'informazione e di accesso agli atti e documenti, utili all'esercizio del loro mandato, con le modalità e termini previsti dalla Legge, dallo Statuto e dal vigente Regolamento sul diritto di accesso con le limitazioni e con le modalità previste dalla legge.*
- 2) *L'accesso ai documenti e agli atti inerenti l'attività amministrativa del Comune può avvenire anche informalmente, con richiesta rivolta al Responsabile del Settore che li detiene, qualora le informazioni in essi contenute non presentino profili di particolare complessità o delicatezza.*
- 3) *I Consiglieri hanno altresì il diritto di ottenere dagli Uffici delle Aziende ed Enti dipendenti dal Comune tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del mandato consiliare. Le richieste devono pervenire alle Aziende ed Enti predetti tramite l'Ufficio di Segreteria Comunale e/o Funzionario delegato.*
- 4) *Il diniego o differimento può essere opposto nel rispetto delle misure di garanzia per gli interessati definite dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti e da eventuali Sentenze. Di esso deve essere data informazione al Sindaco.*
- 5) *Qualora l'accoglimento di una richiesta di accesso ai documenti o di informazioni particolari da parte di un Consigliere comporti oneri particolarmente gravosi per gli uffici, il Responsabile del Settore interessato può chiedere al Sindaco di definire d'intesa tempi e modalità di esercizio.*

- 6) *Il Consigliere che intende evidenziare eventuali disfunzioni riscontrate nell'esercizio del diritto di informazione ne informa il Sindaco, che fornisce risposta entro quindici giorni dal ricevimento della stessa.*

Art. 46 Diritto di interrogazione sulle attività degli Uffici,

- 1) *I Consiglieri hanno diritto di presentare al Segretario Comunale, o ai Responsabili di Settore informandone contestualmente il Sindaco, domande scritte per avere informazioni o spiegazioni su un oggetto determinato relativo al comportamento degli Uffici e dei Settori o Servizi.*
- 2) *I Consiglieri hanno diritto, altresì, di presentare al Sindaco, o agli Assessori, interrogazioni scritte per sapere se e quali provvedimenti siano adottati o si intendono adottare in relazione a determinati oggetti, o per avere informazioni circa la sussistenza o la verità di un fatto determinato o per conoscere i motivi ed i criteri informativi di un provvedimento o degli intendimenti con i quali ci si prefigge di operare in merito ad un determinato fatto od intervento, o comunque per ottenere informazioni sull'attività Amministrativa.*
- 3) *Il Segretario Comunale e i Responsabili di Settore rispondono per iscritto entro quindici giorni dalla presentazione della domanda scritta di cui al comma primo.*
- 4) *Il Sindaco o gli Assessori rispondono per iscritto o in ambito del Consiglio Comunale entro trenta giorni, o nel Consiglio comunale che si svolga prima dello scadere di tale termine.*
- 5) *In caso di mancata risposta alla domanda scritta entro il termine di cui al comma quarto o qualora il consigliere si ritenga insoddisfatto la domanda può essere rivolta al Sindaco o agli Assessori in forma di interrogazione scritta.*
- 6) *In caso di mancata risposta alla interrogazione entro il termine qualora l'interrogante si ritenga insoddisfatto può richiederne la trattazione secondo le modalità prescritte.*

Art. 47 Diritto di presentazione interrogazioni, interpellanze, e mozioni

- 1) *I Consiglieri Comunali hanno diritto di presentare al Presidente del Consiglio Comunale interrogazioni, interpellanze, e mozioni, anche scritte, con le quali sollecitano il Sindaco o la Giunta Comunale ad adottare un provvedimento o a revocare un provvedimento già adottato o a modificarne i contenuti.*

Art. 48 Interrogazioni

- 7) *L'interrogazione consiste nella richiesta rivolta al Sindaco o alla Giunta per avere informazioni circa la sussistenza o la verità di un fatto determinato.*
- 8) *L'interrogazione è presentata normalmente per iscritto e trasmessa in copia al Sindaco a cura del presentatore; in tal caso essa è posta all'ordine del giorno della prima seduta consiliare,*

nella quale il Sindaco o altro componente della Giunta provvedono a rispondere immediatamente salvo il diritto del solo interrogante di replicare succintamente per dichiararsi soddisfatto o meno.

- 9) E' consentita anche la presentazione di interrogazioni oralmente, al principio di seduta, tenuto conto dell'ordine stabilito; in questo caso, però, la risposta può essere differita alla seduta successiva.*
- 10) Nel presentare un'interrogazione il Consigliere può chiedere di avere risposta scritta, che deve essergli data entro quindici giorni.*

Art. 49 Interpellanze

- 1) L'interpellanza consiste nella domanda, rivolta al Sindaco, per conoscere i motivi ed i criteri in base ai quali siano stati presi o stiano per essere adottati determinati atti o atteggiamenti, ovvero le ragioni per le quali non si sia provveduto in merito ad un dato problema e, in genere, i motivi o gli intendimenti della condotta dell'Amministrazione.*
- 2) Si applicano alle interpellanze le disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo precedente; l'interpellante però ha anche il diritto di svolgere ed illustrare la propria interpellanza prima della risposta del Sindaco o di altro componente della Giunta o di altro suo delegato.*
- 3) Qualora l'interpellante dichiari, dopo la risposta, di non ritenersi soddisfatto e intenda promuovere una discussione e una votazione sull'argomento, deve presentare una mozione.*

Art. 50 Ordine della discussione

- 1) Le interrogazioni vengono discusse secondo l'ordine di presentazione; quelle relative a fatti ed argomenti strettamente connessi tra loro vengono svolte contemporaneamente.*
- 2) Il Sindaco, può motivatamente stabilire che abbia la precedenza la trattazione di interrogazioni attinenti a fatti di rilievo internazionale, nazionale o locale sui quali il dibattito sia ritenuto urgente e non dilazionabile.*

Art. 51 Norme comuni alle interrogazioni ed alle interpellanze – Decadenza

Il diritto a discutere l'interrogazione o l'interpellanza decade qualora il Consigliere firmatario non si trovi presente all'adunanza nella quale è fissata la discussione. La stessa potrà essere discussa nella prima riunione utile, qualora lo stesso Consigliere lo richieda espressamente.

Art. 52 Mozioni

- 3) *La mozione consiste in una proposta concreta di deliberazione oppure in una proposta di voto su di un argomento che abbia o no già formato oggetto di interrogazione o di interpellanza, diretto ad incitare o impegnare, secondo un determinato orientamento, l'attività dell'Amministrazione sull'argomento stesso; oppure anche in una proposta di voto per esprimere un giudizio in merito a particolari disposizioni o atteggiamenti del Sindaco e della Giunta ovvero un giudizio sull'intero indirizzo dell'Amministrazione, riflettente fiducia o sfiducia all'Amministrazione medesima.*
- 4) *La mozione é presentata per iscritto ed é posta all'ordine del giorno della prima seduta.*
- 5) *Più mozioni relative a fatti ed argomenti identici o strettamente connessi sono oggetto di una sola discussione ed il primo firmatario di ciascuna di esse, secondo l'ordine di presentazione, ha il diritto di prendere la parola per svolgere ed illustrare la mozione. Hanno inoltre il diritto di intervenire nella discussione tutti i Consiglieri che lo richiedono.*
- 6) *Le interrogazioni e le interpellanze sullo stesso oggetto cui si riferiscono le mozioni, sono assorbite dalla discussione sulle mozioni stesse e gli interroganti e interpellanti sono iscritti a parlare dopo i primi firmatari delle mozioni.*
- 7) *Sulle mozioni possono essere presentati emendamenti, su ciascuno dei quali ha luogo la votazione.*

Art. 53 Ordini del giorno

- 8) *Possono essere presentati sull'argomento in discussione ordini del giorno, intesi a precisare l'atteggiamento del Consiglio riguardo al merito di un provvedimento o parte di esso; gli ordini del giorno presentati prima della discussione generale possono essere illustrati dopo le dichiarazioni della Giunta e, quindi, posti in votazione.*
- 9) *Gli ordini del giorno presentati dopo la chiusura della discussione generale non possono essere illustrati.*
- 10) *Gli ordini del giorno non hanno comunque nella votazione la precedenza sulle mozioni.*
- 11) *Il Sindaco ha facoltà di negare l'accettazione e lo svolgimento degli ordini del giorno che siano formulati con frasi sconvenienti, o siano relativi ad argomenti affatto estranei all'oggetto della discussione e può rifiutarsi di metterli in votazione. Il proponente, in caso di disaccordo, può appellarsi al Consiglio, che decide senza discussione per alzata di mano.*

Art. 54 Interrogazioni a risposta immediata

- 1) *In caso di necessità si prevede la possibilità di riunire il consiglio comunale per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata. Alle sedute dedicate allo svolgimento di interrogazioni intervengono di volta in volta, in base alla propria competenza, il Sindaco e i singoli assessori comunali e/o esperti in materia oggetto della discussione.*
- 2) *Entro le ore dodici dei due giorni antecedenti a quello nel quale è previsto lo svolgimento delle interrogazioni di cui al comma 1 ogni consigliere di ciascun gruppo può presentare un massimo di tre interrogazioni.*
- 3) *Le interrogazioni di cui al comma 1 devono consistere in una sola domanda, formulata in modo chiaro e conciso su un argomento di rilevanza generale.*
- 4) *Le interrogazioni svolte con la procedura di cui al presente articolo non possono essere ripresentate come interrogazioni ordinarie.*

Capo II

Doveri

Art. 55 Rispetto del Regolamento e Funzioni rappresentative

- 1) *Il presente regolamento obbliga i singoli Consiglieri, al suo rispetto ed osservanza, dal momento della loro entrata in carica, allo scopo di assicurare un corretto svolgimento delle sedute Consiliari ed il pieno e responsabile esercizio delle loro attribuzioni.*
- 2) *I consiglieri partecipano alle cerimonie, celebrazioni e manifestazioni indette dall'amministrazione comunale. Il Sindaco deve assicurare la necessaria informativa.*
- 3) *.Per la partecipazione del Comune a particolari cerimonie o celebrazioni, può essere costituita una delegazione consiliare, composta da un rappresentante per ciascun gruppo politico. Essa interviene assieme al Sindaco ed alla Giunta comunale.*

Art. 56 Assenza dei Consiglieri

- 1) *Il consigliere comunale è tenuto a partecipare a tutte le adunanze del Consiglio.*
- 2) *Il Consigliere che non possa intervenire alla seduta di sessione ordinaria del Consiglio cui è stato convocato deve indicarne il motivo al Sindaco, prima della seduta medesima, o comunque non oltre la prima seduta successiva, ai fini di non incorrere nella pronuncia di decadenza di cui all'articolo dello Statuto.*

- 3) *Per le altre Sessioni la giustificazione dell'assenza deve essere resa dai relativi Capi Gruppo Consiliari. Se non saranno rese le giustificazioni nel Verbale sarà riportata la mancanza di giustificazione.*

Art. 57 Casi di astensione obbligatoria dalle deliberazioni

- 1) *Gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado, abbandonando l'aula prima dell'inizio della discussione e rientrando dopo la proclamazione dell'esito della votazione.*
- 2) *L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.*
- 3) *Al fine di verificare possibili situazioni di incompatibilità, il Sindaco o colui che esercita le funzioni di Presidente dell'Assemblea consiliare, sentito il Segretario Comunale, rende noti ai Consiglieri, all'inizio della seduta, gli obblighi derivanti dall'art. 78 del D. Lgs. n. 267/2000, con riferimento sia al generale obbligo di un comportamento imparziale ed ispirato al principio di separazione politica/gestione, sia allo specifico obbligo di astensione qualora nelle deliberazioni in discussione vengano in gioco interessi personali dell'Amministratore Comunale o di Suoi parenti.*

TITOLO IV

Organizzazione del Consiglio Comunale

Capo I

Articolazione del Consiglio Comunale

Art. 58 Articolazioni del Consiglio Comunale

- 1) *Sono articolazioni del Consiglio Comunale, le Commissioni Consiliari Permanenti, le eventuali altre Commissioni istituite, i Gruppi Consiliari.*

Capo II

Presidenza del Consiglio Comunale

Art. 59 Compiti , poteri e ruolo del Presidente del Consiglio Comunale

- 1) *Il Sindaco svolge il ruolo di Presidente del Consiglio Comunale*
- 2) *Il Presidente rappresenta l'intero Consiglio comunale, ne tutela la dignità del ruolo ed assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalla legge e dallo statuto. Nell'esercizio delle sue funzioni il Presidente si ispira a criteri di imparzialità, intervenendo a difesa delle prerogative del Consiglio e dei singoli Consiglieri.*
- 3) *Il Presidente esercita ogni attribuzione relativa alla direzione ed al coordinamento dell'Organo Consiliare e dei suoi lavori, nel rispetto delle disposizioni di legge, di Statuto e di quanto dettato dal presente Regolamento.*
- 4) *Le funzioni vicarie relative alla presidenza del Consiglio Comunale in caso di assenza o di impedimento del Sindaco sono esercitate dal Vice Sindaco o dal Consigliere Anziano ex art. 39, commi primo e terzo, del D. Lgs. n. 267/2000, e secondo il presente Regolamento.*
- 5) *Il Presidente del Consiglio Comunale esercita le funzioni inerenti la Presidenza dell'Assemblea tenendo in considerazione i temi di maggiore rilevanza che attengono allo svolgimento dei propri compiti, nonché formulando proposte, relative alla risoluzione di eventuali problematiche inerenti gli stessi.*
- 6) *La Presidenza del Consiglio Comunale si configura, in relazione a quanto previsto dal precedente comma quarto, come posizione con compiti funzionali allo sviluppo delle dinamiche istituzionali che interessano gli Organi del Comune.*

Art. 60 Disciplina della presidenza del Consiglio Comunale

- 1) *Il Sindaco nell'esercizio delle attività di Presidenza dell'Assemblea Consiliare :*
 - a. *rappresenta il Consiglio Comunale e lo presiede;*
 - b. *predispone l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio, su Sua iniziativa, su sollecitazione della Giunta, o su proposta delle Commissioni Consiliari o dei singoli Consiglieri, o di almeno cinquanta cittadini.*
 - c. *Da disposizioni per la massima pubblicizzazione delle sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari;*
 - d. *coordina ogni attività necessaria ad assicurare al Consiglio ed alle sue articolazioni mezzi, strutture e servizi per l'espletamento delle proprie funzioni, in relazione alle esigenze rappresentate;*
 - e. *esamina le giustificazioni delle assenze dei membri del Consiglio Comunale dalle sedute del Consiglio e propone al Consiglio i conseguenti provvedimenti;*

- f. organizza i mezzi e le strutture in dotazione al Consiglio, anche per consentire a ciascun Consigliere l'esercizio dell'iniziativa relativamente a tutti gli atti e provvedimenti di competenza del Consiglio Stesso;*
 - g. attua ogni iniziativa utile per consentire ai Consiglieri l'acquisizione di notizie, informazioni e documenti relativi all'attività deliberativa e, ove occorre, assicura agli stessi la collaborazione degli uffici comunali per la formulazione e presentazione di provvedimenti deliberativi, ordini del giorno, mozioni, interrogazioni;*
 - h. ha facoltà di invitare ad una audizione in Consiglio persone esterne al Consiglio stesso, quando venga ritenuto utile in relazione all'esame di specifici problemi o anche di singole deliberazioni.*
- 2) *Il Presidente esercita i poteri necessari per mantenere l'ordine e per assicurare l'osservanza della legge, dello Statuto e del presente Regolamento.***

Capo III

Commissioni Consiliari Permanenti

Art. 61 Costituzione delle Commissioni Consiliari Permanenti

- 1) *Il Consiglio Comunale, nella seduta successiva all'insediamento, procede, con atto separato, alla nomina delle seguenti Commissioni Consiliari Permanenti:***
- a. Programmazione e Bilancio;*
 - b. Lavori Pubblici;*
 - c. Sanità e Servizi Sociali;*
 - d. Cultura, Sport e Spettacolo;*
 - e. Attività Produttive;*
 - f. Ambiente e Gestione del Territorio.*
- 2) *Tali Commissioni hanno funzioni preparatorie, consultive e referenti per gli atti di competenza consiliare. Le funzioni specifiche delle suddette sono definite dai successivi articoli.***
- 3) *Le relazioni e i pareri delle Commissioni Consiliari sono di natura puramente consultiva e non possono in alcun modo vincolare il Consiglio Comunale nelle sue definitive decisioni;***
- 4) *Il Consiglio Comunale con apposita deliberazione può eliminare le Commissioni o istituirne ulteriori su gruppi di tematiche omogenee, speciali o di indagine.***
- 5) *La deliberazione istitutiva definisce le materie di competenza e le funzioni specifiche delle Commissioni Consiliari di cui al comma terzo .***

- 6) *Le Commissioni Permanenti durano in carica quanto il Consiglio Comunale, salva diversa determinazione del Consiglio stesso.*
- 7) *La partecipazione alle Commissioni è a titolo gratuito.*

Art. 62 Composizione delle Commissioni Consiliari Permanenti

- 1) *Le Commissioni Permanenti sono composte da un massimo di SETTE membri 2 dei quali sono Consiglieri Comunali e i restanti CINQUE cittadini non facenti parte del Consiglio. Questi ultimi sono scelti secondo la loro specifica competenza tecnico-professionale e devono comunque possedere requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere.*
- 2) *I consiglieri comunali vengono assegnati alle Commissioni secondo il criterio proporzionale con proposta ufficiale, resa in via orale in sede consiliare, da Ciascun Capo Gruppo Consiliare al Sindaco; sono nominati dal Consiglio Comunale con votazione segreta. I cittadini non consiglieri vengono proposti dal Sindaco sentiti i gruppi consiliari.*
- 3) *In caso di dimissioni, decadenza o impedimento che rendono necessaria la sostituzione di un Consigliere, il Gruppo Consiliare di appartenenza designa, tramite il proprio Capo Gruppo, un altro rappresentante. Il Consiglio Comunale procede alla sostituzione.*
- 4) *Ciascun Gruppo Consiliare può designare un esperto che partecipa ai lavori della Commissione, comunicandone per iscritto il nominativo al Presidente della Commissione, che ne disciplina le modalità di partecipazione.*
- 5) *Il Consiglio comunale può stabilire che possano partecipare ai lavori delle Commissioni anche persone estranee all'Amministrazione, la cui presenza sia ritenuta utile in relazione all'argomento da trattare definendo altresì le modalità per la loro individuazione.*
- 6) *Nella scelta dei componenti deve essere rispettata la pari opportunità.*

Art. 63 Funzioni delle Commissioni Permanenti

- 1) *Le Commissioni, ferme restando le competenze degli altri Organi dell'Amministrazione, svolgono l'attività preparatoria, istruttoria e redigente su atti, provvedimenti, indirizzi ed orientamenti, da sottoporre alla determinazione del Consiglio Comunale.*
- 2) *Le commissioni hanno potere d'iniziativa per la presentazione di proposte di deliberazioni nell'ambito delle materie di loro competenza. Le relative proposte vengono rimesse al Sindaco il quale trasmette quelle relative a deliberazioni alla Giunta e al Segretario comunale per la prevista istruttoria.*
- 3) *Il Consiglio Comunale può affidare alle Commissioni anche compiti di indagine e studio.*

Art. 64 Elezione dei Presidenti delle Commissioni Consiliari

I Presidenti delle Commissioni Permanenti e delle altre Commissioni sono eletti dal Consiglio Comunale.

Art. 65 Insediamento delle Commissioni

- 1)** *Entro 15 giorni dalla costituzione delle Commissioni, il Sindaco con avviso scritto da recapitarsi al domicilio dei singoli componenti, provvede alla convocazione per:*
 - a) insediamento della Commissione;*
 - b) nomina del Presidente;*
 - c) nomina del Vice Presidente;*
 - d) nomina del Segretario.*

Art. 66 Il Presidente

Il Presidente convoca e presiede la Commissione, assicura il buon andamento dei lavori; dirama l'ordine del giorno; apre, sospende e chiude le sedute; dirige e modera la discussione, pone e precisa i termini sui quali si discute e si vota, indice le votazioni e ne stabilisce l'ordine; controlla e reclama i risultati delle stesse; fa osservare il presente Regolamento.

Nell'esercizio delle sue funzioni, il Presidente si ispira a criteri d'imparzialità intervenendo a difesa delle prerogative della Commissione e dei diritti dei membri.

Il Presidente ha facoltà di presentare una relazione in Consiglio Comunale sui pareri della Commissione stessa.

Art. 67 Convocazione delle Commissioni

- 1)** *Il Presidente della Commissione fissa l'ordine del giorno delle sedute, che contiene gli oggetti da trattare.*
- 2)** *Il Presidente convoca la Commissione con avviso scritto, da recapitarsi, anche mediante sistemi telematici ai Consiglieri e ai componenti non consiglieri almeno tre giorni lavorativi prima della seduta. L'ordine del giorno è comunicato al Sindaco, agli Assessori competenti per materia ed ai restanti Consiglieri .*
- 3)** *La Commissione si riunisce altresì su richiesta scritta e motivata, indirizzata al Presidente, da un Membro in rappresentanza di un Gruppo Consiliare.*
- 4)** *Ogni Membro della Commissione può proporre l'iscrizione all'ordine del giorno di argomenti che rientrino nella competenza della Commissione stessa..*

Art. 68 Validità delle sedute

- 1) *La riunione della Commissione è valida quando sia presente la maggioranza dei suoi componenti .*

Art. 69 Partecipazione ai lavori della Commissione

- 1) *I Componenti della Commissione sono tenuti a partecipare a tutte le sedute della Commissione. L'eventuale assenza deve essere giustificata al Presidente. Nel caso di reiterate assenze è facoltà del Presidente proporre al Consiglio comunale la sostituzione.*
- 2) *Il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri Comunali non facenti parte della Commissione, possono partecipare alle sedute delle Commissioni senza diritto di voto.*
- 3) *Su richiesta dei rispettivi Presidenti possono essere invitati alle sedute delle Commissioni i Responsabili di Settore, tecnici, esperti e funzionari nonché altre persone estranee all'Amministrazione, la cui presenza sia ritenuta utile o indispensabile in relazione all'argomento da trattare, partecipare alle sedute senza diritto di voto;*
- 4) *La richiesta di partecipazione dei Funzionari, dei Responsabili di Settore del Comune, degli Amministratori e dei dirigenti delle aziende e degli enti dipendenti, deve essere previamente comunicata al Sindaco a cura del Presidente.*

Art. 70 Disciplina delle sedute delle Commissioni

- 1) *I Consiglieri e gli altri aventi diritto che intendono parlare su di un oggetto all'ordine del giorno delle Commissioni debbono farne richiesta al Presidente, il quale accorda la parola secondo l'ordine delle iscrizioni verbali.*
- 2) *Il Presidente organizza le modalità della discussione e, qualora lo ritenga opportuno, predetermina i tempi e le modalità degli interventi.*

Art. 71 Verbalizzazione delle sedute

- 1) *Il Segretario della Commissione, previamente designato fra i componenti all'atto di insediamento della Stessa, con esclusione del Presidente, redige, in forma di resoconto sommario, i verbali della seduta. Nel caso di assenza del segretario in una seduta il Presidente nomina il suo sostituto*
- 2) *I componenti della Commissione hanno facoltà di fare verbalizzare integralmente loro eventuali dichiarazioni.*

- 3) *La seduta della Commissione comincia, di regola, con l'approvazione del verbale della seduta precedente. Il verbale approvato è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario della Commissione ed è raccolto in apposito registro, da tenersi presso gli uffici comunali.*

Art. 72 Pubblicità delle sedute e partecipazione di soggetti esterni

Il Presidente della Commissione può, in considerazione degli argomenti trattati, escludere la partecipazione alla discussione del pubblico e della stampa

Art. 73 Diritto di accesso agli atti del Comune

Per l'espletamento dei compiti istituzionali, i componenti delle Commissioni hanno diritto di prendere visione di atti e documenti afferenti le pratiche sottoposte al loro esame. I funzionari comunali addetti ai rispettivi servizi, sono tenuti a dare ai componenti delle Commissioni i pareri e le delucidazioni richieste, nonché a dare visione di atti e documenti.

Art. 74 Rapporti fra i presidenti delle Commissioni

I Presidenti delle Commissioni sono tenuti a scambiarsi pareri e notizie sullo stato delle pratiche demandate al loro esame.

Capo IV

Gruppi Consiliari

Art. 75 Costituzione e composizione dei Gruppi Consiliari

- 1) *Tutti i consiglieri devono appartenere ad un gruppo consiliare, eccezion fatta per il sindaco.*
- 2) *Entro tre giorni dalla prima seduta, ogni consigliere è tenuto ad indicare al Presidente del consiglio il gruppo del quale intende far parte.*
- 3) *I consiglieri che entrano a far parte del consiglio nel corso del mandato amministrativo devono indicare entro tre giorni dalla convalida a quale gruppo consiliare intendono aderire.*
- 4) *Non possono essere costituiti gruppi consiliari con un numero di componenti inferiore a due, salvo il caso di costituzione del Gruppo misto; la costituzione di gruppi formati da un solo consigliere è consentita soltanto nel caso di un consigliere proclamato eletto in una lista che abbia partecipato con proprio contrassegno alle elezioni comunali ovvero nel caso in cui il movimento o partito politico che abbia dato vita ad una lista subisca scissioni a livello nazionale.*

- 5) *Qualora nel corso del mandato amministrativo i componenti di un gruppo si riducano ad un numero inferiore a due, il gruppo è considerato automaticamente sciolto ed i consiglieri che ne facevano parte, salvo che non abbiano aderito ad altro gruppo entro tre giorni dallo scioglimento, vengono iscritti al Gruppo misto.*
- 6) *I consiglieri che non intendono più far parte di un gruppo consiliare possono, se raggiungono il numero minimo di due, costituire un nuovo gruppo consiliare dandone comunicazione al Presidente del consiglio comunale; in caso contrario entrano a far parte del Gruppo misto. Qualora, invece, intendano aderire ad altro gruppo già costituito, ne danno comunicazione al Presidente del consiglio in forma scritta, vistata per accettazione dal capogruppo del gruppo cui intendono aderire.*
- 7) *Sono comunque fatte salve le designazioni dei Capigruppo effettuate prima dell'adozione del presente regolamento*

Art. 76 Presidenza dei Gruppi Consiliari

- 1) *Ciascun Gruppo procede all'elezione del proprio Capo Gruppo e ne fornisce comunicazione scritta entro dieci giorni al Sindaco.*
- 2) *In difetto della comunicazione di cui al comma primo è considerato Capo Gruppo il Consigliere più anziano del gruppo stesso.*

Capo V

Risorse e servizi per il funzionamento del Consiglio Comunale

Art. 77 Supporto al Consiglio, alle sue articolazioni organizzative ed ai Gruppi Consiliari

- 1) *Al Consiglio, alle sue articolazioni organizzative previste dal presente Regolamento ed ai Gruppi Consiliari è assicurato supporto dai Settori e Servizi dell'Amministrazione Comunale deputati alla cura degli Affari Generali ed Istituzionali e del Personale, nonché dal Segretario Comunale, in attuazione dei principi di autonomia operativa, funzionale e contabile dell'Organo stesso.*
- 2) *Le attività di supporto sono realizzate nel pieno rispetto delle esigenze delle Commissioni Consiliari e dei Gruppi Consiliari. A tal fine il Segretario Comunale, di concerto con i Responsabili del Settore Affari Generali ed Istituzionali e Finanziario e di Ragioneria, definisce le modalità operative per l'impegno delle risorse umane in organico in relazione a tali attività.*

Art. 78 Risorse strumentali

- 1) *Alle Commissioni Consiliari ed ai Gruppi Consiliari viene assicurata la disponibilità di idonei locali, arredi e attrezzature essenziali allo svolgimento delle funzioni istituzionali .*

Art. 79 Risorse finanziarie

- 1) *Il Sindaco propone alla Giunta, in considerazione delle risorse finanziarie effettivamente disponibili, l'iscrizione nella proposta di bilancio annuale di previsione di appositi stanziamenti per il funzionamento degli Organismi Consiliari.*
- 2) *L'impegno e la liquidazione delle spese di cui al comma secondo sono disposti con determinazione del Responsabile di Settore della struttura preposta alla cura degli Affari Generali e Istituzionali del Comune .*

INDICE

<i>Art. 1 Oggetto e finalità</i>	2
<i>Art. 2 Sede delle Adunanze del Consiglio Comunale</i>	2
<i>Art. 3 Consigliere Anziano</i>	2
<i>Art. 4 Maggioranza e Minoranza</i>	3
<i>Art. 5 Attività e riunioni del Consiglio Comunale</i>	3
<i>Art. 6 Programmazione dei lavori</i>	4
<i>Art. 7 Convocazione del Consiglio Comunale</i>	4
<i>Art. 8 Procedura per la convocazione</i>	5
<i>Art. 9 Modalità di recapito dell'avviso di convocazione</i>	5
<i>Art. 10 Ordine del giorno. Affissione all'Albo Pretorio Comunale</i>	6
<i>Capo II Disciplina delle riunioni del Consiglio comunale</i>	6
<i>Art. 11 Deposito degli atti</i>	6
<i>Art. 12 Numero legale</i>	6
<i>Art. 13 Sedute del Consiglio Comunale. Articolazione delle stesse</i>	7
<i>Art. 14 Prima seduta del Consiglio Comunale successiva alle elezioni</i>	8
<i>Art. 15 Comportamento dei Consiglieri Comunali</i>	8
<i>Art. 16 Comportamento del pubblico</i>	9
<i>Art. 17 Polizia nell'aula</i>	9
<i>Art. 18 Partecipazione alle sedute di altri soggetti non appartenenti al Consiglio Comunale</i>	9
<i>Art. 19 Partecipazione dei membri della Giunta Comunale</i>	10
<i>Art. 20 Divieto d'uso di telefoni cellulari. Divieto di fumo</i>	10
<i>Art. 21 Pubblicità delle sedute</i>	11
<i>Art. 22 Verifica del numero legale</i>	11
<i>Art. 23 Designazione ed attività degli scrutatori</i>	12
<i>Art. 24 Funzioni di segretario della seduta</i>	12
<i>Art. 25 Argomenti non iscritti all'ordine del giorno e aventi carattere d'urgenza</i>	12
<i>Art. 26 Trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno</i>	13
<i>Art. 27 Presentazione di proposte ed interventi</i>	13
<i>Art. 28 Disciplina degli interventi in sede di discussione su argomenti all'ordine del giorno</i>	13
<i>Art. 29 Inosservanza dei tempi d'intervento</i>	14
<i>Art. 30 Mozione d'ordine</i>	15
<i>Art. 31 Presentazione di ordini del giorno ed emendamenti</i>	15
<i>Art. 32 Richiesta di votazione per parti separate</i>	15

<i>Art. 33 Chiusura della discussione. Chiusura anticipata della discussione.....</i>	<i>16</i>
<i>Art. 34 Votazioni</i>	<i>16</i>
<i>Art. 35 Votazione palese per appello nominale</i>	<i>17</i>
<i>Art. 36 Votazione segreta per schede.....</i>	<i>17</i>
<i>Art. 37 Esito delle votazioni.....</i>	<i>18</i>
<i>Art. 38 Votazione dell'immediata eseguibilità delle deliberazioni.....</i>	<i>18</i>
<i>Art. 39 Compilazione dei verbali</i>	<i>18</i>
<i>Art. 40 Contenuto dei verbali.....</i>	<i>19</i>
<i>Art. 41 Annotazioni a verbale</i>	<i>19</i>
<i>Art. 42 Sottoscrizione dei verbali.....</i>	<i>19</i>
<i>Art. 43 Approvazione dei verbali.....</i>	<i>19</i>
<i>Art. 44 Diritto d'iniziativa.....</i>	<i>20</i>
<i>Art. 45 Diritto di informazione e di accesso agli atti</i>	<i>20</i>
<i>Art. 46 Diritto di interrogazione sulle attività degli Uffici,.....</i>	<i>21</i>
<i>Art. 47 Diritto di presentazione interrogazioni, interpellanze, e mozioni</i>	<i>21</i>
<i>Art. 48 Interrogazioni</i>	<i>21</i>
<i>Art. 49 Interpellanze</i>	<i>22</i>
<i>Art. 50 Ordine della discussione.....</i>	<i>22</i>
<i>Art. 51 Norme comuni alle interrogazioni ed alle interpellanze – Decadenza.....</i>	<i>22</i>
<i>Art. 52 Mozioni</i>	<i>23</i>
<i>Art. 53 Ordini del giorno</i>	<i>23</i>
<i>Art. 54 Interrogazioni a risposta immediata.....</i>	<i>24</i>
<i>Art. 55 Rispetto del Regolamento e Funzioni rappresentative</i>	<i>24</i>
<i>Art. 56 Assenza dei Consiglieri.....</i>	<i>24</i>
<i>Art. 57 Casi di astensione obbligatoria dalle deliberazioni</i>	<i>25</i>
<i>Art. 58 Articolazioni del Consiglio Comunale.....</i>	<i>25</i>
<i>Art. 59 Compiti , poteri e ruolo del Presidente del Consiglio Comunale.....</i>	<i>26</i>
<i>Art. 60 Disciplina della presidenza del Consiglio Comunale.....</i>	<i>26</i>
<i>Capo III Commissioni Consiliari Permanenti</i>	<i>27</i>
<i>Art. 61 Costituzione delle Commissioni Consiliari Permanenti.....</i>	<i>27</i>
<i>Art. 62 Composizione delle Commissioni Consiliari Permanenti</i>	<i>28</i>
<i>Art. 63 Funzioni delle Commissioni Permanenti.....</i>	<i>28</i>
<i>Art. 64 Elezione dei Presidenti delle Commissioni Consiliari.....</i>	<i>29</i>
<i>Art. 65 Insediamento delle Commissioni</i>	<i>29</i>

<i>Art. 66 Il Presidente</i>	29
<i>Art. 67 Convocazione delle Commissioni</i>	29
<i>Art. 68 Validità delle sedute</i>	30
<i>Art. 69 Partecipazione ai lavori della Commissione</i>	30
<i>Art. 70 Disciplina delle sedute delle Commissioni</i>	30
<i>Art. 71 Verbalizzazione delle sedute</i>	30
<i>Art. 72 Pubblicità delle sedute e partecipazione di soggetti esterni</i>	31
<i>Art. 73 Diritto di accesso agli atti del Comune</i>	31
<i>Art. 74 Rapporti fra i presidenti delle Commissioni</i>	31
<i>Art. 75 Costituzione e composizione dei Gruppi Consiliari</i>	31
<i>Art. 76 Presidenza dei Gruppi Consiliari</i>	32
<i>Art. 77 Supporto al Consiglio, alle sue articolazioni organizzative ed ai Gruppi Consiliari</i>	32
<i>Art. 78 Risorse strumentali</i>	33
<i>Art. 79 Risorse finanziarie</i>	33